

Quaresima **5** Apri la PORTA della...



Come fuoco vivo si accende in noi
un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà
perché tu sei ritornato.
Chi potrà tacere da ora in poi,
che sei tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre,
che ci hai ridonato la vita?

Spezzi il pane davanti a noi
mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono,
sei tu! Resta con noi.

E per sempre ti mostrerai
in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano
pane d'eternità.



Gesù dice:

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia GIOIA sia in voi e la vostra GIOIA sia piena.



Un racconto per pensare...



**Apostoli di gioia
apostoli d'amore
cantiamo insieme :alleluia!
Apriamo i nostri cuori
ad una vita nuova
tutti fratelli dell'umanità.**

Noi siamo il sorriso
Che porta la speranza
a chi la pace più non ha.
E se il futuro è incerto,
Tu ci terrai per mano,
cammineremo insieme a Te.

Tu sei la vera luce
che illumina la strada
ai nostri passi stanchi ormai.
Nel buio della notte
nel sogno di ogni uomo
per sempre in noi risplenderà.

La festa dell'incontro
è festa dell'amore
trionfo della tua bontà.
Resta con noi Signore
e non ci abbandonare
vogliamo vivere con te.

PREGHIERA da recitare ogni sera.

*Voglio seguire Te, Signore, per essere
pieno di gioia e per seminarla attorno a
me. Vengo con Te, Signore, per avere
coraggio quando la vita è difficile.*

*Vengo con Te, Signore, per produrre
frutti di pace, di bontà e di condivisione.
Prendimi per mano, Signore.*

Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì la pesante porta di quercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva. "Frate portinaio" disse il contadino "sai a chi voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della mia vigna?". "Forse all'Abate o a qualche frate del convento".

"No, a te!". "A me?" Il frate portinaio arrossì tutto per la gioia. "Lo vuoi dare proprio a me?" "Certo, perché mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia!".

La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del frate portinaio illuminava anche lui. Il frate portinaio mise il grappolo d'uva bene in vista e lo rimirò per tutta la mattina. Era veramente un grappolo stupendo. Ad un certo punto gli venne un'idea: "Perché non porto questo grappolo all'Abate per dare un po' di gioia anche a lui?". Prese il grappolo e lo portò all'Abate.

L'Abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che c'era nel convento un vecchio frate ammalato e pensò: "Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco". Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò infatti che il grappolo avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate ai fornelli, e glielo mandò. Ma il frate cuoco lo diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui), questi lo portò al frate più giovane del convento, che lo portò ad un altro, che pensò bene di darlo ad un altro. Finché, di frate in frate il grappolo d'uva tornò dal frate portinaio (per portargli un po' di gioia). Così fu chiuso il cerchio. Un cerchio di gioia.

Non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. Spesso basta un piccolo gesto per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo attorno a te comincerà a cambiare.

L'amore è l'unico tesoro che si moltiplica per divisione: è l'unico dono che aumenta quanto più ne sottrai. E' l'unica ricchezza nella quale più si spende, più si guadagna; regalalo, donalo, spargilo ai quattro venti e domani ne avrai più di prima.